TECNOLOGIA PERCHÉ LA REGIONE HA LA PIÙ ALTA CONCENTRAZIONE DI SOCIETÀ DEL COMPARTO

Chiamatela Lombartech

Centri di R&S di livello mondiale, business di nuovo in crescita. Viaggio tra le big dell'It

È la regione più innovativa perché conta circa 30 mila imprese in settori d'avanguardia, di cui la metà attive nell'hi-tech. E secondo i dati Istat è quella che spende di più in ricerca e sviluppo, oltre 4 miliardi di euro pari al 20,9% del totale nazionale. L'analisi presentata dalla Camera di commercio di Milano ed elaborata sul registro imprese al terzo trimestre 2009 e 2010, segnala come, nonostante la crisi, la Lombardia mantiene una posizione di primo piano come numero di aziende e di specializzazione. Grazie anche a un tessuto produttivo che ruota intorno all'industria dell'It e dei servizi di consulenza sempre più radicato nel territorio. Già perché non tutte le multinazionali vedono il Paese come filiale commerciale (per esempio, i big **Apple** o **Sony**, che comunque fanno base a Milano e dintorni) o un punto di snodo verso i mercati emergenti europei: molte di loro tra Milano e dintorni hanno creato grandi infrastrutture o mantenuto laboratori di ricerca, intrapreso iniziative sociali per i dipendenti e per la comunità o definito una strategia di prodotto ispirate alle pmi italiane. Per esempio, **Sas Italia**, che in occasione del Sas Forum 2011 ha presentato la prima edizione italiana del Bilancio di sostenibilità: «Perseguiamo l'eccellenza integrando risultati economici con quelli ambientali e sociali. Sono tante le attività che abbiamo portato a termine. Tra queste, l'approvvigionamento di energia proveniente al 100% da fonti rinnovabili e numerose iniziative di work-life bilance», spiega Marco Icardi, amministratore delegato della branch. Uno dei prossimi obiettivi è l'apertura di un asilo nido nella sede di Milano: sarà convenzionato con il Comune e accoglierà i figli dei collaboratori e 30 bambini della città. Non solo, l'azienda pioniera della business intelligence, con una struttura di 330 persone e uffici anche a Roma, Mestre e Torino, dopo aver introdotto soluzioni per il risk management (business analytics), ha lanciato il percorso formativo modulare Sas Learning e Experience, proprio come aggiornamento di queste metodologie utili non solo al mondo della finanza, ma anche alle grandi aziende.

IMPARARE IN DIGITALE

Sul fronte educational si muove anche **Asus**. Con una struttura di 60 persone guidata da Andrea Galbiati, Asus sta portando avanti un programma, battezzato Certificazione di eccellenza informatica, per aiutare le scuole a innescare un processo di digitalizzazione della carta e quindi di innovazione: ogni insegnante dispone di un netbook o notebook Asus che sostituisce il registro di classe e si collega a un videoproiettore fisso.

Un altro gigante dell'It lombardo è **Hewlett Packard** che, in Italia con 5.500 dipendenti, nel quartier generale a Cernusco sul Naviglio ospita un centro di competenza dove, in aree specializzate, si possono sperimentare le soluzioni più recenti e individuare le esigenze di business dei clienti: l'Italy innovation center è diventato un punto di riferimento europeo per iniziative, programmi e tecnologie all'avanguardia. Hp è, oltretutto, leader nelle stampanti. E nel printing in Lombardia spicca anche **Epson Italia**, che per l'anno fiscale 2009 ha registrato un fatturato di oltre 200 milioni di euro e impiega circa 150 persone. Epson ha presentato di recente il progetto Vitamina E: acceleratore di impresa, ponte verso il mondo delle aziende. In collaborazione con l'Acceleratore del Politecnico di Milano, l'azienda offre così un supporto alle start up più innovative. Tra infrastruttura e sviluppo software sta invece il gigante **Emc**, che opera in un vasto spettro che va dallo storage alla virtualizzazione e, in Italia, fa base a Milano.

L'headquarters alle porte di Milano di Cisco

A Vimercate, invece, c'è la divisione Optics, sede mondiale delle attività di sviluppo nel campo delle reti di trasporto ottico e dei ponti radio del gruppo franco-americano **Alcatel Lucent**, che nel 2010 ha fatturato 1.050 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto al 2009. Nella sede centrale italiana esistono anche altri laboratori, che rappresentano uno dei maggiori poli di ricerca privata nelle telecomunicazioni in Italia, dove lavorano 1.500 persone di cui 600 ricercatori. E, se il traffico dati sulle reti mobili sta aumentando esponenzialmente, in alcuni casi anche esplodendo, è naturale che le grandi aziende si concentrino sul tema. E la Lombardia è diventata un'importante risorsa di eccellenze nel campo delle tecnologie ottiche. A Monza, **Cisco** ha stabilito, a seguito dell'acquisizione della divisione fotonica per applicazioni terrestri di Pirelli Optical, una struttura che guida la ricerca e sviluppo in questo campo: 6.500 metri quadrati di laboratori e 200 persone, dedicate interamente a creare le soluzioni che permettono di gestire, controllare, realizzare le reti in fibra a larghissima banda di nuova generazione. Per rimanere nel campo delle comunicazioni

L'hi-tech Ibm al servizio della moda

anche **T-Systems**, emanazione della tedesca **Deutsche Telekom**, ha una presenza significativa con una sede ad Assago, e 500 dipendenti sparsi tra Milano, Napoli, Roma e Vicenza. L'azienda è specializzata in servizi Ict che eroga dai data center sul territorio, nel 2010 un fatturato di circa 137 milioni di euro.

Tra i colossi dell'It che popolano l'area milanese giganteggia **Ibm**. Big Blue ha fatto negli anni importanti investimenti e ha realizzato la più grande infrastruttura di data center presente in Italia, battezzata Ibm Campus, e costituita da tre data center fisici interconnessi tra di loro. Su questa struttura che si snoda su 4 mila metri quadri e di cui è previsto un ampliamento nel corso del 2011, si basa l'offerta dei servizi strategici in outsourcing per le aziende, che vogliono ridurre i costi e migliorare la loro flessibilità. Tutto è certificato, non solo l'hardware o il software. «L'Italia è il primo Paese a ottenere una quadrupla certificazione sui servizi, un risultato importante, ottenuto grazie alla professionalità e alla disciplina di tutti gli esperti del team della divisione It Delivery», sottolinea Daniele Berardi, vice president global technology services di Ibm Italia. Tra l'altro, Ibm è anche un gruppo che lavora assieme a centinaia di partner e aziende. Come la Asystel guidata da Antonio Caserta, presidente e amministratore unico. L'azienda è stata la prima a importare i personal computer Ibm in Italia nel 1982. Società specializzata in servizi e consulenza Ict, Asystel conta su 300 addetti (nell'ultimo esercizio fiscale hanno assunto più di 60 persone), e su un fatturato di 80 milioni. «Per chi come noi lavora come technology integrator, quello che fa la differenza è il servizio e la capacità di offrire soluzioni testate sui clienti enterprise ma ritagliate per le medie aziende da installare in pochi giorni», spiega il manager.

Milano è la capitale europea e mondiale della moda e del design. Ed è questa la ragione che ha spinto **Samsung Electronics Italia**, 400 dipendenti e un fatturato nel 2009 di 1,8 miliardi di euro, a creare a Milano il Samsung Design Milan, il secondo design center in Europa dopo Londra e uno dei sette a livello mondiale. Ci lavorano una decina di designer provenienti sia dall'Italia sia da altre parti del mondo, portando avanti ricerche sui trend, sugli stili di vita e sul design per individuare nuovi concetti di prodotto e innovative strategie di gamma. L'obiettivo è instaurare una forte collaborazione tra la tradizione del design italiano e la tecnologia digitale di Samsung e capire quello che i consumatori pensano in merito al disegno dei prodotti del gruppo coreano. E non a caso il centro di Milano fornisce preziose informazioni al quartier generale in Corea per la realizzazione di tutti i prodotti che finiranno sul mercato. Anche le pmi possono essere una fonte d'ispirazione. Di sicuro lo sono state per **Trend Micro**, società che è in Italia dal 1996 con 27 addetti, e specializzata in software di protezione da virus e attacchi alle reti internet. L'azienda ha sviluppato un prodotto, Worry Free, basandosi proprio sulle esigenze delle piccole e medie aziende che compongono il tessuto lombardo. A proposito di software: impossibile, tra i grandi protagonisti dell'It lombardo, non citare **Microsoft**. Il colosso di Redmond sta per traslocare a poche centinaia di metri dal suo headquarters alle porte di Milano. La nuova scintillante sede della branch guidata da Pietro Scotto Jovane, che impiega un migliaio di persone.

A vocazione tutta rivolta alle aziende è invece **Sap**, produttore dell'onnipresente sistema per la gestione del business. Sap non si ferma alla nuova sede all'interno del parco tecnologico Energy Park di Vimercate. Il colosso tedesco, in Italia dal 1988, che conta su 530 dipendenti e fattura 307 milioni (nel 2010), ha avviato progetti di formazione e specializzazione per lo sviluppo delle competenze, e iniziative per il tempo libero e il benessere psicofisico e organizzativo che puntano alla crescita professionale e alla serenità personale di tutto l'organico. La paternità del programma Sap for you è del management locale, che in Tiberio Tesi, direttore risorse umane e organizzazione di Sap Italia, ha il suo principale promotore: «Alle origini di questo impegno, la profonda convinzione che il settore privato gioca un ruolo fondamentale nel raggiungimento di economie solide e vitali e nella costruzione di un contesto socio-economico in grado di valorizzare ambiti quali la cultura, la tecnologia e l'innovazione», fa notare.

Il passo dal benessere alla salute è breve e anche un'azienda sanitaria può affidarsi alla tecnologia per ridurre sprechi e dare al cittadino e, quindi, alla persona un trattamento migliore. Ne è convinta **Sbi Italia**, società It con sedi a Milano e Genova, specializzata in sistemi informativi, in business analysis e nel document management, che ha fornito al Centro diagnostico italiano una soluzione di dematerializzazione dei referti e dei flussi di lavoro con firma digitale del medico e conservazione digitale a norma di legge, e ora anche in applicazioni verticali come la Cartella clinica elettronica. «Al momento stiamo sviluppando per una nota struttura ospedaliera privata in Lombardia, specializzata in ortopedia, un sistema informativo completo per la gestione dei processi delle sale operatorie. Medici, infermieri, anestesisti registrano le proprie attività sul sistema utilizzando pc portatili o tablet, collegati grazie a un'infrastruttura wireless progettata da Sbi Italia che tiene conto delle esigenze ambientali particolari e protette tipiche delle sale operatorie», dice Massimo Missaglia, amministratore delegato di Sbi Italia. Infine, tra i tanti giganti del software che gravitano intorno a Milano si può citare **Adobe**, la madre di pdf, flash e Photoshop, che nella capitale della creatività trova il suo habitat naturale.

Monica Battistoni